



SBLV. USP. USDCR.

Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband
Union suisse des paysannes et des femmes rurales
Unione svizzera delle donne contadine e rurali

90 anni di impegno comune 1932 – 2022



unite.competenti.impegnate.
**Noi,
donne
rurali.**
landfrauen.ch/paysannes.ch

«90 anni di impegno a favore delle donne rurali – coraggiose, tenaci, perseveranti, creative e sicure di sé: dalla sua nascita l’USDCR si è resa indispensabile per le donne rurali della Svizzera.»

Sanna Bühler Winiger, giornalista agraria

È con queste parole che l’autrice della presente pubblicazione, Sanna Bühler, inizia il suo paragrafo conclusivo. Leggendo il suo resoconto, di cui ha scelto liberamente prospettiva e stile, si ha effettivamente questa impressione. Questi attributi – coraggiose, tenaci, perseveranti, creative e sicure di sé – non valgono solo per le donne impegnate in associazioni a livello regionale e nazionale, ma anche per le donne che quotidianamente danno una mano nei campi, nelle stalle, a casa, in famiglia, per il vicinato, il paese o la regione.

Parafrasando lo scrittore francese Nicolas Boileau (1636–1711), «chi la dura la vince!»: un proverbio perfettamente calzante se si confrontano gli obiettivi prefissati all’inizio della storia delle donne contadine e

rurali della Svizzera con quelli che tuttora guidano l’operato della nostra associazione: la promozione sociale, economica ed etica delle donne contadine e rurali. Mi sorprende ancora oggi pensare al coraggio che all’epoca fu necessario per osare, esporsi e far sentire la propria voce. Ammiro la strada già percorsa e le donne che, ciascuna a suo modo e nell’ambito delle proprie possibilità, hanno contribuito ad attraversarla. Io stessa mi sento incoraggiata a svolgere il mio compito che porterò avanti assieme alle mie colleghe per la nostra associazione e i membri che ne fanno parte.

Noi, donne rurali.unite.competenti.impegnate. Mi rendo conto che la nostra visione 2030 rappresenta allo stesso tempo quello che è stato e l’obiettivo di ciò che sarà.



Anne Challandes,
presidente dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali USDCR, dal 2019

Unite: dalle donne della nostra base fino a quelle attive nei nostri comitati, provenienti da tutti gli angoli della Svizzera, dalla pianura alle montagne, a prescindere dalla lingua. Unite costituiamo un gruppo, un'unione, come dice il nome stesso della nostra organizzazione, e siamo forti. Unite ci sosteniamo reciprocamente, affinché ciascuna e ciascuno possa avanzare con sicurezza sul suo cammino intrapreso.

Competenti: coltiviamo e trasmettiamo il sapere. Le nostre conoscenze fungono da base per le nostre azioni e attività che svolgiamo giorno dopo giorno con fiducia nelle nostre capacità e coraggio.

Impegnate: A tutti i livelli e indipendentemente dalle sfide, ci rimbocchiamo le maniche

per adempiere ai nostri compiti e perseguire i nostri obiettivi. Ci impegniamo per la nostra visione e per quello che ci sta a cuore.

Quando leggo la pubblicazione celebrativa di questi 90 anni della nostra storia, mi riempio di orgoglio sapere di appartenere all'Unione svizzera delle donne contadine e rurali e di poterla rappresentare. Sono orgogliosa di poterne rappresentare ciascun membro e la sua rispettiva famiglia.

Ringrazio tutte coloro che si sono impegnate nel corso dei decenni e che mi affiancano ancora oggi. Grazie anche a Sanna Bühler Winiger per il suo lavoro redazionale e di ricerca.

Anne Challandes,
Presidente USDCR

All'epoca, circa 100 anni fa, la situazione era ben diversa. Allora le contadine trascorrevano ogni giornata in fattoria, badando alla casa o al podere. Spesso, già solo per raggiungere il villaggio più vicino era necessaria una camminata di alcune ore. Per non parlare della prossima città, dove ci si recava di rado, magari per vendere verdura e uova al mercato. Oppure ci si andava per lavorare in fabbrica. Il bagaglio culturale che molte donne portavano con sé nel matrimonio e in fattoria era formato proprio da quello che avevano imparato dalle loro famiglie d'origine. La loro era spesso una vita di stenti: erano i tempi in cui il freddo dell'inverno tormentava mani e piedi. Era il periodo della disoccupazione, della crisi economica. Le famiglie contadine avevano avuto, talvolta già prima di allora, non poche difficoltà a produrre qualcosa in più da poter vendere. La crisi aveva causato in molte zone la mancanza di reddito e in alcuni casi, era quasi impossibile mantenere la propria fattoria.

Eppure molte contadine si sono (ovviamente) date da fare sui campi, aiutando (ovvi-



Lavoro duro per sopravvivere: era richiesto l'impegno di tutti.

amente) nell'accudimento degli animali e coltivando i loro orti nei pressi della fattoria. Badavano inoltre soprattutto alla casa, rammendavano montagne di panni, spesso erano chine sui lavatoi riempiti con acqua bollente e lisciva e magari lavoravano anche in fabbrica.

Ma c'erano anche altri tipi di famiglie all'interno delle quali anche le donne potevano dedicarsi a una formazione.

Ruth Streit, ex presidente dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali, ricorda: «Mia nonna da parte di mia madre si è sposata nel 1921 nella regione di Burgdorf e ha frequentato la scuola per contadine di Schwand². Sua suocera, la mia bisnonna, aveva già concluso un apprendistato da cuoca. A detta di mia madre, entrambe lavoravano molto. Ma erano sempre affiancate da una o due impiegate. Nella mia famiglia le donne non si sono mai occupate della stalla: davano solo da mangiare ai maiali e alle galline. Quando c'era da lavare una grande quantità di panni ricorrevano all'aiuto delle lavandaie».

Sui campi o a casa, le contadine hanno sempre lavorato duro. Non facevano parte di un'associazione né tantomeno partecipavano alla vita politica, anche perché l'opinione comune all'epoca era che avessero già abbastanza da fare a casa. E non era solo la maggioranza degli uomini a pensarla così, ma anche molte donne, come dimostrarono ancora alcuni decenni più tardi le discussioni sul suffragio femminile.

Tuttavia ricevettero ripetutamente il sostegno di uomini lungimiranti che seppero incoraggiarle. Ma fu proprio una donna a infondere nelle contadine maggior fiducia in se stesse a livello nazionale: Rosa Neuenschwander, originaria di Brienz. Era una libraia, una donna istruita, una vera rarità all'epoca!



Rosa Neuenschwander (al centro) come forza trainante per la fondazione dell'Unione.

E Rosa Neuenschwander sapeva di essere privilegiata sotto questo aspetto. Le era chiaro che le donne avevano bisogno soprattutto di una cosa: una formazione e anche di buon livello. Era certa che anche l'adesione ad associazioni avrebbe rafforzato il ruolo delle donne. Pertanto si impegnò su entrambi i fronti, diventando una pioniera della consulenza e della formazione professionale. Inoltre, come donna rurale sapeva qual era la condizione delle contadine e conosceva il loro isolamento nelle fattorie e nella società.³

Come promotrice della 1^a manifestazione della SAFFA⁴ l'esposizione svizzera del lavoro femminile, organizzata nel 1928 Rosa Neuenschwander si impegnò affinché alle contadine fosse dedicata una giornata celebrativa ponendole di colpo al centro della scena. Per la SAFFA venne persino girato un documen-

tario sul lavoro da esse svolto.⁵ La Giornata delle contadine mobilitò le donne del mondo agricolo. Molte di loro si resero conto di non essere sole, di essere un gruppo coeso e di poter farsi forza vicendevolmente.



Fondatrice della prima associazione di contadine della Svizzera risalente al 1918 e presidente onoraria: Augusta Gillabert-Randin, Moudon VD.

In singoli casi questa consapevolezza aveva tuttavia già preso piede in precedenza. Nel 1918 infatti, l'intraprendente contadina Augusta Gillabert-Randin di Moudon (VD) aveva fondato la prima associazione di contadine della Svizzera per la commercializzazione comune dei loro prodotti e l'acquisto di sementi a prezzi più vantaggiosi. «Era una donna istruita che aveva anche preso parte a incontri internazionali» racconta Ruth Streit. Per i suoi meriti Augusta Gillabert fu nominata prima presidente onoraria dell'Unione svizzera delle donne contadine e rurali.

Nel 1927, quasi un decennio più tardi, le contadine di Sciaffusa fondarono la prima associazione cantonale della Svizzera, un'altra associazione di auto aiuto per poter innanzitutto vendere meglio le uova. 1929 fu la volta delle contadine dell'Argovia, alle quali fecero seguito nel 1930 quelle di Basilea Città e Basilea Campagna e infine del Cantone di Berna, dove Rosa Neuenschwander rappresentò la forza trainante per la fondazione dell'associazione. Un anno più tardi nel Canton Vaud, dall'associazione di diversi paesi nacque un'unione cantonale.

Seppur ancora ben lungi dalla nascita di quello che sarebbe poi stato un movimento nazionale, il 5 luglio 1932 le cinque associazioni dei cantoni di Sciaffusa, Argovia, Basilea Città e Basilea Campagna, Berna e Vallese si unirono dando vita all'Unione svizzera delle donne rurali (USDR) che rappresentava già 12'000 contadine.

Anche in questo caso a spronare la categoria fu una forte personalità, stavolta un uomo: il Prof. Dr. Ernst Lauer di Brugg, noto come il capo dei contadini svizzeri. La prima presidente dell'USDR fu Anna Schneider Schnyder di Münsingen (BE) che ricoprì questa funzione all'interno dell'associazione da poco fondata fino la 1935, quando le subentrò Elsa Lichtenhahn-Maier, originaria di Sciaffusa (1935–1939). La terza ad assumere la medesima carica durante i difficili anni della guerra (1939–1946) fu Lili Kohler-Burg del Canton Argovia⁶.

Le donne fondatrici fissarono gli obiettivi primari dell'Unione svizzera delle donne rurali: l'incentivazione a livello sociale, economico ed etico delle contadine. Le loro attività erano incentrate sulle problematiche legate alla vendita di prodotti, la formazione professionale e l'alleggerimento del lavoro contadino. Ma l'impegno delle associazioni fondatrici all'interno della nuova Unione svizzera non solo travalicava i confini dei loro cantoni di origine, ma persino quelli del Paese: già nel 1933 infatti l'USDR entra a far parte dell'Associazione mondiale delle donne rurali (ACWW).



Le donne cooperano, ma non hanno ancora una loro voce: una situazione che cambierà a partire dal 1932, con la fondazione della UDR.

Negli anni successivi un numero sempre maggiore di cantoni aderisce all'Unione ampliandone il raggio d'azione. Nel 1939 essa partecipa all'esposizione nazionale organizzata a Zurigo, la cosiddetta «Landi», un evento all'insegna della «difesa nazionale spirituale»; perché nello Stato confinante a nord della Svizzera, c'era aria di tempesta. Quando nel mese di settembre dello stesso anno scoppiò la seconda guerra mondiale, per le contadine ebbe inizio un periodo ancora più difficile. Gli uomini idonei alle armi vennero richiamati in servizio, le donne si accollarono la gestione delle fattorie. Anche il raggio d'azione dell'USDR fu ampliato quando essa venne convocata dalla Confederazione in qualità di membro del Comitato consultivo femminile degli uffici federali dell'economia di guerra. Ad appena sette anni dalla fondazione della sua associazione a livello nazionale, i vertici politici nazionali riconoscevano già nell'Unione delle donne rurali svizzere delle interlocutrici ufficiali.



L'automatizzazione alleggerisce il carico di lavoro.



La raccolta del fieno viene ancora svolta manualmente con fatica.

Nonostante gli anni della guerra e i molteplici compiti da svolgere, le donne dell'Unione portarono comunque avanti i loro obiettivi. Nel 1941 l'USDR diviene membro dell'Unione Svizzera dei Contadini (USC). Nel 1942 la Divisione dell'agricoltura della Confederazione riconosce l'Unione delle contadine come associazione nazionale dell'agricoltura. Nello stesso anno l'USDR crea un segretariato autonomo a Brugg, al quale l'USC ha diritto di partecipazione: una vicinanza e comunanza di intenti che è tuttora evidente. Nel 1943 l'Unione svizzera delle donne contadine avvia i lavori preparatori per allestire un normale contratto di lavoro destinato alle impiegate nell'ambito dell'agricoltura; inoltre l'istruzione assume una posizione sempre più centrale. Già nel 1933 l'Unione aveva potuto introdurre un esame per le giovani apprendiste e nel 1944 persi-

no un esame professionale per contadine: un passo importante per poter poi conseguire un diploma nazionale. Nonostante la guerra, proseguono anche i contatti internazionali.

Sebbene in un mondo politico e pubblico dominato dagli uomini nessuno richiedesse il parere delle donne rurali, queste ultime formularono le loro richieste e riuscirono a far sentire la loro voce. Già all'epoca si impegnarono per attuare molte delle priorità che ancora oggi fanno parte della loro agenda: formazione e corsi di perfezionamento per le contadine, mantenimento delle competenze di economia domestica e garanzia sociale per le donne.

No, le donne contadine e rurali non hanno più taciuto.

All'assemblea dei delegati dell'USC del 1943 prese per la prima volta la parola Lili Kohler-Burg, presidente dell'USDR: dopo il suo costante supporto alla campagna per l'estensione delle superfici coltivate, la contadina svizzera avrebbe mantenuto anche dopo la guerra un «ruolo di tutto rispetto». La presidente dell'USDC richiese la formulazione di principi in base ai quali «con una corretta gestione di un'azienda agricola, una famiglia contadina avrebbe potuto vivere sì modestamente, ma senza alcuna preoccupazione di sorta». Rivendicò anche un'adeguata modernizzazione dell'economia domestica rurale. «Non pretendiamo il boiler e l'aspirapolvere nelle semplici case contadine, ma solo le più elementari necessità, come un forno che non produca fumo o la possibilità di farsi un bagno in un ambiente riscaldato. Una suddivisione e un allestimento pratico della cucina dovrebbero semplificare il lavoro della contadina, e anche tutto il resto dovrebbe essere resistente, adatto e semplice: mobili, biancheria, vestiti». Sarebbero inoltre state necessarie delle consulenti aziendali che, «per guadagnarsi il necessario rispetto» avrebbero dovuto essere impiegate dallo Stato. Kohler-Burg richiese anche l'ampliamento delle scuole materne in campagna e «ove necessario, nei periodi di maggior lavoro, anche l'allestimento di asili nido per i più piccoli».¹⁸

Nel 1947 le donne rurali redigono una risoluzione sugli articoli in materia di economia contenuti nella Costituzione federale e a favore dell'assicurazione per la vecchiaia e i

superstiti, l'AVS, che nel luglio dello stesso anno venne approvata dal popolo. Nel 1949 protestano contro una riduzione dei contributi federali per le lezioni di economia domestica nelle scuole elementari. Nel 1951 ottengono un emendamento della Legge sull'agricoltura con cui alle giovani donne viene garantito lo stesso diritto dei giovani uomini a una formazione professionale. Tuttavia, non tutte le iniziative sono andate a buon fine. Il seggio richiesto all'interno della Commissione consultiva per la Legge per l'agricoltura viene loro rifiutato dalla Confederazione; di conseguenza l'Unione delle donne rurali (ora rinominata USDR) presenta un proprio parere a riguardo. Le donne rurali non si lasciano piegare:



Arrivo delle delegate negli anni '50.

negli anni '50 il loro impegno politico si intensifica: fanno proprie le questioni dell'assicurazione contro le malattie e gli infortuni e trattano le problematiche relative alla legge sul finanziamento dell'indennità di maternità, si impegnano per le ordinanze su carne, latte e uova e continuano a far sentire la loro voce in riferimento a una formazione professionale nazionale per le contadine. Nel 1958 si svolge la seconda SAFFA⁴ e, come accaduto 30 anni prima, ancora una volta con una giornata dedicata alle contadine che stavolta tuttavia non si limitano solo a presenziare bensì partecipano attivamente alla sua organizzazione. Un'altra priorità di quegli anni fu lo scambio di esperienze e informazioni con le contadine provenienti da altri Paesi.

Gli anni '60 – Una professione riconosciuta



Future contadine pronte ad imparare.

Nel 1962 l'USDR consegue un obiettivo al quale aveva duramente lavorato per anni: Il Consiglio federale vara il primo regolamento relativo all'esame professionale delle contadine. In quell'occasione l'USDR ottiene il sostegno dell'Unione svizzera delle contadine cattoliche (SKBV), fondata nel 1961, con cui si fuse 44 anni più tardi (2006).

L'Unione si occupò anche di altre nuove tematiche: non solo la società in generale, ma anche la realtà agricola si stava trasformando. Nella prima metà del 20° secolo molte contadine sapevano a malapena cosa significasse avere del tempo libero e ferie regolari. Ma i tempi stavano cambiando: nel 1962 l'USDR lancia il sondaggio «Freizeitgestaltung der Bäuerin» che analizzava il tempo libero delle contadine. Anche il concorso organizzato dall'Unione e intitolato «Wie behilft sich die Alleinbäuerin?» – ossia come se la cava la contadina single – evidenziava una nuova concezione della società contadina. Inoltre, nel 1969 l'Unione rivolge alla Stazione federale di ricerca in economia e tecnologia agricole (FAT⁹) la richiesta di effettuare una ricerca nell'ambito dell'economia domestica rurale. I risultati di tale ricerca avrebbero do-

vuto costituire «le basi complete e scientificamente fondate per la formazione e il perfezionamento nonché la consulenza» dell'ambito preso in esame.

Le donne inoltre presentarono sempre più spesso dei pareri al Consiglio federale, sui sussidi per la costruzione di edifici scolastici agricoli, sulla modifica della Legge federale sui crediti agricoli d'investimento e gli aiuti per la conduzione aziendale agricola, sulla produzione dello zucchero e sulla viticoltura.

E anche se le attività nelle aziende agricole stavano cambiando, la meccanizzazione stava prendendo piede ed era disponibile un maggior numero di sostanze anticrittogamiche, le famiglie contadine continuavano a non avere vita facile, come attesta una risoluzione del 1968 al Consiglio federale con la quale l'USDR chiedeva «comprensione per la difficile situazione dell'agricoltura svizzera e un sostegno al mantenimento di una sana massa contadina».



Sguardi critici durante l'esame professionale.



Con l'introduzione del suffragio femminile dopo l'accettazione della votazione del 7 febbraio 1971 le contadine e le donne rurali ottengono, a 39 anni di distanza dalla fondazione dell'Unione, il diritto di voto e di eleggibilità. (Foto: Archivio sociale)

Sempre più spesso le donne rurali svizzere fanno notare la loro presenza organizzando dimostrazioni prima di qualsiasi votazione, anche se nel 1959 ancora si astengono dal partecipare alla prima votazione popolare sul suffragio femminile e a una campagna che lo promuova: troppe erano all'epoca le contadine contrarie all'idea.

Dodici anni dopo l'Unione invece sosterrà i sì, ma anche in questo caso tale decisione non fu scontata. Alcuni anni più tardi Ruth Streit scambia alcune impressioni con l'allora presidente dell'Unione Kläri Gerber¹⁰ in merito a quel periodo: «Kläri Gerber si è impegnata a fondo per il diritto di voto alle donne. Ma mi ha raccontato che non sempre è stato facile. Avrebbe infatti ripetutamente subito degli attacchi da parte di altre aderenti all'Unione.»

L'elettorato svizzero approvò l'introduzione del suffragio femminile il 7 febbraio del 1971. Questo risultato rafforzò e incoraggiò anche l'USDR che instancabilmente continuò a presentare iniziative politiche e temi sociali. Le rappresentanti dell'Unione erano all'interno di varie commissioni, ad esempio come consulenti per la formulazione dell'articolo sulla formazione all'interno della Legge per l'agricoltura o per la riorganizzazione dell'Unione Svizzera dei Contadini. Nel Comitato speciale per i problemi della donna nell'ambito dell'AVS (10a revisione dell'AVS) venne richiesta anche l'opinione dell'USDR. Per la prima volta inoltre fu condotto un sondaggio sulle attività dei corsi delle diverse sezioni.



Alla guida dei trattori ci sono anche le donne.

L'Unione si impegnò nuovamente nella ricerca che aveva come obiettivo l'analisi dell'economia domestica rurale: nel 1972–73 infatti prende parte a un'inchiesta della FAT⁹ sulle rivendicazioni sul lavoro e sulla posizione sociale delle contadine; chi dispone di dati concreti infatti può argomentare meglio le proprie posizioni, ad esempio in riferimento al valore del lavoro svolto dalle contadine. Per la prima volta, nel 1974 l'allora Istituto di ricerca Tånikon (nelle persone di R. Steinmann e A. R. Matasci-Brümger) conduce su incarico della Confederazione, un'indagine socio-economica sulle ore di lavoro prestate all'interno dell'economia domestica rurale. Tutti gli argomenti presentati per la petizione indirizzata al Consiglio federale con cui si richiedeva una valutazione più consona del lavoro femminile nelle aziende agricole ai fini del calcolo di un salario paritario, due anni dopo non servirono a nulla: la Confederazione la respinse. Quei dati, come risultò più tardi, avrebbero acquisito un maggior significato nel millennio successivo.

A livello europeo l'Unione svizzera delle donne contadine e rurali aveva in questo periodo già una certa rilevanza.

Volgendo lo sguardo al passato Ruth Streit ricorda: «L'allora presidente dell'USDR» Kläri Gerber-Gugelmann ha rivestito per alcuni anni una carica importante in ambito agricolo europeo: fu la presidente del gruppo di lavoro «Donne rurali»¹¹ della Commissione europea per l'Agricoltura (Comité Européen d'Agriculture CEA). Ma non ebbe vita facile: anche alcune donne erano dell'opinione che, la politica avrebbe dovuto continuare a non riguardarle.

Durante i suoi 17 anni (1969–1986) di presidenza dell'USDR fu inoltre costituita la prima commissione politica, un altro importante traguardo tutt'altro che scontato. Alcune esponenti della base si dichiaravano ancora contrarie a un maggior impegno politico dell'Unione. Grazie alla forza trainante della presidente (successiva) Rosmarie Ledermann, nel 1992 l'impegno politico sempre più ampio fu portato avanti con la creazione di una commissione permanente per le questioni politiche».



Il gruppo di lavoro appositamente impegnato dal 1983 nella revisione del diritto matrimoniale, discute sulle novità introdotte in questo ambito che entreranno poi in vigore nel 1988.



La commissione di formazione per l'apprendistato in economia domestica rurale con la presidente Rosmarie Mollet-Schluep.

L'Unione svizzera delle donne rurali dovette rivedere le proprie posizioni in un'importante occasione: nel 1981 diede infatti inizio alla revisione totale del regolamento relativo all'esame professionale delle contadine che, dalla sua introduzione, era stato caratterizzato da importanti, positivi sviluppi: 71 donne nel 1963 superarono il primo esame professionale conseguendo il diploma federale di contadine, un titolo che nel 1981 e nel 1984 ottennero rispettivamente ben 188 e 227 donne. I



Esame professionale per le contadine, festa per la consegna dei diplomi, 1982.

diritti delle donne furono di nuovo al centro di vari dibattiti politici, in particolare il nuovo diritto matrimoniale per il quale l'Unione svizzera delle donne rurali si impegnò a lungo.

Dalla fondazione dell'USDC, la collaborazione con l'Unione Svizzera dei Contadini era andata sempre più intensificandosi. Nel 1980 l'USC si aprì infatti ulteriormente alle contadine creando in seno al Comitato direttivo (attuale presidenza dell'USC) un seggio per la vicepresidente dell'US-DR. L'allora presidente Kläri Gerber-Gugelmann fu quindi la prima rappresentante delle donne contadine e rurali all'interno di questo organo dell'USC.

Nella Grosser Vorstand le donne rurali avevano potuto nel frattempo conquistare quattro seggi e il diritto di presentare dodici delegate all'assemblea dell'USC.



50° anniversario dell'Unione nella Sala del Consiglio di Stato a Berna.

Nel 1982 l'USDR ha potuto celebrare il suo 50° anniversario. L'«associazione sorella» dell'Unione, ossia l'Unione svizzera delle contadine cattoliche (SKBV), si congratulò con le presenti in occasione dell'Assemblea delle delegate a Berna esprimendosi nei seguenti termini: «La vostra organizzazione non è nata per caso, bensì scaturita dalle urgenze dell'epoca. Preoccupazioni comuni e il senso di appartenenza hanno risvegliato l'esigenza di una collaborazione più stretta e un'educazione professionale. Il vostro orientamento era chiaro sin dall'inizio: corsi di formazione e perfezionamento delle contadine in linea con i tempi, ma anche il miglioramento della vostra posizione economica e sociale.

«In linea con i tempi» è una definizione spesso controversa siete in ogni caso riuscite a unire la tradizione consolidata al progresso vitale. Le attività da voi svolte hanno caratterizzato profondamente la vostra figura professionale e contribuito ad accrescere la

comprensione fra la massa contadina da un lato e il resto della popolazione dall'altro. Si è trattato, nel vero senso della parola, di un seme fertile che avete piantato nel terreno 50 anni fa.»



Le delegate esprimono il loro voto.



La stagionalità dei prodotti è una competenza fondamentale per le donne contadine e rurali.



Il lavoro delle contadine cambia: spetta spesso a loro svolgere compiti amministrativi.

Corsi di formazione e perfezionamento per le contadine «in linea con i tempi»: in una società in cui, a partire dagli anni '60, valori, ruoli e principali obiettivi economici avevano continuamente subito cambiamenti repentini, l'impegno dell'USDR in materia di formazione era e continuava ad essere necessario. In Svizzera la posizione della donna veniva ridefinita. Per decenni le donne avevano lottato per conquistare i loro spazi; all'interno di un rapporto di coppia non volevano essere poste in secondo piano rispetto agli uomini, bensì affiancarli, su base paritaria. Le donne lavoravano e spesso, diventando madri, non rinunciavano del tutto alla loro professione. Una tendenza che seguirono anche le giovani contadine. La struttura delle aziende agricole stava inoltre cambiando; entrambi questi due fattori comportarono la gestione in completa autonomia di singoli rami aziendali da parte delle donne. Anche l'USDR dovette tenere conto di questa evoluzione per

poter soddisfare i requisiti di una formazione moderna; di conseguenza, come associazione professionale delle contadine, si impegnò ancora una volta per promuovere la revisione del regolamento sulla formazione che entrò in vigore nel 1995. Da allora, il percorso di studi per accedere al diploma prevede due livelli: chi ha frequentato la scuola per contadine, deve per prima cosa sostenere un esame professionale che, una volta superato, consente di conseguire il titolo di «contadina con attestato professionale federale». Un'altra novità introdotta nel 1999 è che le donne, fino ad allora ammesse solo alla formazione di agricoltrici/agricoltori AFC, possono ora accedere alla scuola per responsabili di aziende agricole dove le contadine acquisiscono ulteriori conoscenze in materia di imprenditoria ed economia aziendale. Superando poi l'esame professionale superiore possono conseguire il titolo di contadina con diploma federale EPS.

Gli anni 2000 – I segni della parità

Questo grande passo verso lo sviluppo della formazione per contadine e la dura lotta dell'USDR diedero i loro frutti: nell'ambito della politica agraria del 2002, la formazione di contadina con attestato professionale federale APF venne equiparata alla formazione di agricoltrici/agricoltori AFC.¹² Le contadine APF hanno ora dunque accesso ai pagamenti diretti e ai crediti di investimento, una grande conquista che garantisce sicurezza alle famiglie contadine. Se il responsabile dell'azienda agricola non è più in grado di svolgere la sua attività, ora grazie all'attestato di contadina APF, la sua compagna può continuare a mandare avanti l'azienda senza perdere i pagamenti diretti. Ma non fu così semplice ottenere questa parità: l'USDR aveva esercitato a lungo pressione sul Governo di Berna, una pratica nella quale le donne dell'Unione si erano nel frattempo potute esercitare a sufficienza.

Eppure l'obiettivo dell'Unione era ed è tuttora non solo l'uguaglianza per le contadine; le donne in generale dovrebbero finalmente ottenere l'equiparazione salariale a parità di mansioni oppure percepire un compenso come ad esempio per la cura dei familiari a casa. Perché il lavoro, ampiamente diffuso e volontario, di assistenza ai familiari spesso non viene riconosciuto, nemmeno a livello economico. Inoltre l'USDR ha richiesto che lavoro e famiglia debbano essere conciliabili anche per le donne. Ma come per altri ambiti, anche in questo caso quella della parità di genere è una strada in salita di cui le donne hanno percorso solo il tratto iniziale.



La commissione per la politica familiare e sociale viene istituita nel 2006 e d'allora si impegna a favore dei diritti delle donne; qui la presidente della commissione, Annekäthi Schluép-Bieri, 2018.

Dal 2002 al 2011 a presiedere l'USDR fu la vodese Ruth Streit-Imhof la quale, come Annemarie Will-Kohler¹³ che l'aveva preceduta, si impegnò a favore della parità dei diritti; aveva sperimentato spesso di persona che le donne non hanno voce in capitolo. Uno degli episodi più eclatanti a cui Streit-Imhof ebbe modo di assistere in qualità di giovane maestra di apprendistato fu che, pur essendo una contadina diplomata, non sarebbe stata autorizzata a firmare i contratti di apprendistato per le sue tirocinanti: veniva infatti riconosciuta solo la firma di suo marito. La coppia si oppose a questa procedura, con il sostegno di altre giovani contadine e rispettivi consorti. «Dopo alcuni anni di resistenza, il Canton Vaud ha poi tacitamente accettato questa «rivoluzione». Ancora più grave era tuttavia l'impossibilità, in veste di contadina lavoratrice, di dichiara-

re un salario e avere un proprio conto AVS». Quest'ultimo fu concesso alle contadine solo verso la fine della sua presidenza, dopo un impegno decennale da parte dell'USDR, grazie al sostegno dell'Unione Svizzera dei Contadini nella fase conclusiva e infine con un ricorso al Tribunale amministrativo federale.

L'USDR ha sempre tenuto conto di tali cambiamenti nella vita delle contadine; anche nel 2003, quando la formazione di contadina è stata strutturata in due moduli per il conseguimento dell'attestato professionale federale e del diploma. Negli anni seguenti anche gli esami conclusivi sono stati sottoposti a revisione. Nel 2009 l'Unione ha aderito all'Organizzazione del mondo del lavoro (OML) AgriAliForm¹⁴ e rielaborato l'esame professionale superiore. La revisione dell'esame professionale è avvenuta nel 2016.

Le donne rurali si sono impegnate sempre più frequentemente per sensibilizzare il vasto pubblico su una sana alimentazione. Per il loro sito web e nell'ambito del progetto «Mangiare sano: noi sappiamo come fare» le sezioni cantonali hanno deciso a suo tempo la pubblicazione di menu settimanali con varie ricette.

Per promuovere l'alimentazione regionale e stagionale, tramite un apposito corso di formazione, le donne rurali hanno avuto la possibilità di diventare «ambasciatrici di una alimentazione sana e buona», un'immagine che hanno rappresentato anche all'interno della grande distribuzione. Il contatto con la clientela, i contesti di mercato, la conduzione di colloqui, la presentazione dei prodotti e l'alimentazione costituivano materia di studio.



Per la loro presenza nella grande distribuzione alcune donne sono state formate per essere promotrici di un'alimentazione sana. L'Unione delle donne rurali bernesi (VBL) in azione.



I menu settimanali dell'Unione sono molto apprezzati. La sezione di Sciaffusa presenta delle idee per il mese di agosto.



Il profondo impegno nell'ambito dell'alimentazione è culminato nel lancio, avvenuto nel 2021, del ricettario delle donne rurali. La pubblicazione viene presentata con orgoglio dal team di progetto, dalle presidenti cantonali e Renzo Blumenthal.

Il primo decennio del nuovo millennio ha visto inoltre un cambiamento radicale per l'Unione svizzera delle donne rurali, il più radicale in assoluto dalla sua fondazione: la fusione nel 2006 con l'associazione sorella SVKB, l'Unione svizzera delle contadine cattoliche. Questo accorpamento era stato approvato in occasione dell'assemblea ordinaria delle delegate dell'USDR nel 2005; successivamente, in occasione dell'AD ordinaria del 2006, venne deciso anche il cambio del nome in Unione svizzera delle donne contadine e rurali USDRCR. Il nuovo nome simboleggiava l'inizio di questa unione fra tutte le contadine e le donne rurali.

Tale accorpamento era stato preceduto da diversi colloqui e trattative sul futuro comune dell'Unione, avviati e iniziati durante la presidenza di Annemarie Will-Kohler. Un percorso che richiese rispetto reciproco, stima e tatto. Le presidenti delle due associazioni femminili hanno anche ottenuto un premio per la buona riuscita dell'operazione: nel 2007 il maggior riconoscimento nell'ambito dell'agricoltura in Svizzera, l'«Agro-Star

Suisse» è stato assegnato a Ruth Streit e Ingeborg Schmid, presidente della SKBV fino al suo scioglimento.



Ingeborg Schmid e Ruth Streit vengono premiate per aver cooperato alla fusione fra la SVKB e l'USDR dando vita all'USDRCR. (Foto: OLMA Messen San Gallo).

Undici anni più tardi lo stesso premio fu conferito a una presidente dell'USDRCR: nel 2018 Christine Bühler ha ottenuto il riconoscimento «per l'ostinata lotta per i diritti delle donne, soprattutto in ambito agricolo».

L'Unione inoltre ha conferito particolare attenzione a un argomento che sinora aveva riguardato solo limitatamente le famiglie contadine rispetto al resto della popolazione: il divorzio. A differenza delle altre coppie, per le contadine e i contadini questo fenomeno comporta grossi ostacoli dal punto di

vista giuridico: essendo la maggior parte delle risorse finanziarie investita nelle aziende agricole, entrambi i coniugi lavorano senza limiti d'orario e, nella maggior parte dei casi, le contadine non avevano (e non hanno tuttora) un'assicurazione sociale sufficiente, né come lavoratrici indipendenti né come impiegate. Era necessario dunque chiarire quanto prima la questione.

Per mostrare quale fosse la posizione giuridica della loro categoria professionale, le contadine della Svizzera occidentale avevano lanciato il progetto «Bewusst Bäuerin sein» (Consapevolmente contadina) che prese velocemente corpo: per prime se ne occuparono le sezioni della Svizzera occidentale dell'USDR assieme alla centrale di consulenza SRVA¹⁵, cui fecero seguito le centrali di consulenza agricole di tutto il Paese. Il progetto è stato inoltre sostenuto dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra uomo e donna. Nel 2003 l'opuscolo «Bewusst Bäuerin sein – Rechte und Pflichten der Ehepartner in der Landwirtschaft» (Consapevolmente contadina – Diritti e doveri dei coniugi in agricoltura) è stato inizialmente pubblicato in francese e tedesco e, in una seconda fase, anche in italiano.

Per fornire un ulteriore supporto alle contadine nel corso di una separazione o un divorzio, l'USDR ha stilato inoltre un elenco di giuriste e consulenti specializzate in materia di separazione e divorzio di contadine. Con il progetto «Le Déclic» le associazioni delle donne rurali della Svizzera romanda hanno organizzato un'assistenza e una consulenza telefoniche.

Non fu un caso che i diritti della donna in generale divennero una questione centrale. Con la rivoluzione strutturale e il costante decremento del numero delle aziende ag-

ricole, è diminuito anche quello delle contadine impegnate nell'USDCR. Proprio nelle regioni a maggior densità urbana, il numero delle socie non agricoltrici ha superato (e supera ancora oggi) quello delle donne impegnate nelle aziende agricole. Ma con le sue attività l'Unione si era già da tempo fatta portavoce dei diritti delle donne in generale: ad esempio partecipando alle discussioni politiche sull'AVS, impegnandosi a favore del mantenimento nelle scuole dei moduli di economia domestica e in particolare organizzando campagne di diffusione a favore di una sana alimentazione.

Eppure per l'Unione si è sempre trattato di dare e ricevere: le sezioni cantonali e paesane forniscono un lavoro indispensabile, promuovono la rete di conoscenze personali in campagna, rafforzano la coesione fra le donne «in loco» offrendo servizi fondamentali quali l'aiuto familiare domestico per le contadine e donne rurali a seguito di un infortunio o in caso di malattia. E non dobbiamo dimenticarlo: il primo incontro dell'Unione avvenne «su scala ridotta», nei villaggi attorno a Moudon. Ed è questo il fondamento su cui si basa il movimento delle donne rurali e a cui fanno riferimento le donne della presidenza dell'associazione mantello e delle succursali: fare politica a favore delle donne, anche al di là dei confini nazionali.

E anche a livello finanziario: versando la quota sociale ciascuna donna rurale sostiene anche l'associazione mantello svizzera. Al fine di garantire a quest'ultima una maggiore liquidità, nel 2011 si è deciso l'aumento del contributo societario.



Il 7 marzo 2015 Christine Bühler e altre aderenti all'Unione hanno dimostrato per la parità salariale in occasione del Frauenaktionstag.

Nel 2011 Christine Bühler, originaria di Tavannes (BE), assume la presidenza succedendo a Ruth Streit. Già durante il primo anno del suo mandato, la presidenza dell'USDCR dovette prendere una difficile decisione: aderire per la prima volta al secondo sciopero nazionale indetto dalle donne svizzere oppure rinunciarvi, come già accaduto nel 1991. Stavolta si optò per la partecipazione. Non tutte le socie si dimostrarono entusiaste all'idea, ma questo passo avvicinò ulteriormente l'Unione alle altre associazioni femminili.

Christine Bühler ritiene fondamentale che le donne abbiano il coraggio di farsi avanti e far valere le proprie ragioni. In un'intervista alla fine della sua presidenza nel 2019 afferma: «Spetta alle donne prendere posizione, rappresentare la loro opinione e ammettere i loro errori. Le donne si espongono malvolentieri: potrebbero venire criticate per questo, cosa che preferirebbero evitare. Ma non sempre è possibile.»²⁰

Der L'USDCR attirò sempre più spesso l'attenzione degli organi di stampa in generale, come in occasione dell'Anno internazionale delle aziende agricole familiari, con il tour della Svizzera da Ginevra a San Gallo che coinvolse alcune contadine provenienti dai quattro continenti e che l'USDCR aveva organizzato assieme all'ente assistenziale SWISSAID.

A costituire un segnale importante per l'Unione fu il fatto che nel 2012 il Consiglio federale integrò il Rapporto agricolo con numerose informazioni sulla situazione delle donne rurali. Come le sue precedenti edizioni, anche questo rapporto fornì dati statistici in merito a svariate tematiche dell'USDCR.

Il Consiglio federale intende inoltre sapere in che modo è cambiata la vita delle contadine nel nuovo millennio. Qual è la loro quotidianità lavorativa nel 21° secolo? Come già accaduto nel 1974, l'istituto di ricerca agronomica Agroscope, assieme all'agronoma Ruth Rossier, ha condotto nel 2013 uno studio¹⁷ a riguardo: tra l'altro ne è risultato che le donne lavorano altrettanto a lungo quanto i loro partner, con una media di 10 ore lavorative a settimana che alla domenica diventano 6. Ma alla nascita di un figlio si ripropone la classica suddivisione dei ruoli: lei sta a casa, lui fuori. Inoltre una contadina svolge 2/3 del lavoro amministrativo e circa 1/5 delle attività in azienda, mentre il partner ne svolge la metà e del resto se ne occupano altri. Le contadine e i contadini investono mediamente 1/3 del loro tempo in attività accessorie all'esterno dell'azienda agricola. In confronto al 1974, il carico di lavoro delle contadine si è ridotto di 1,05 ore. Nel complesso le contadine sono un po' meno coinvolte nelle attività

dell'azienda agricola ma lavorano più spesso al di fuori. È invece restato pressoché immutato nel tempo il fatto che molte contadine lavorano in azienda senza percepire un compenso e pertanto dispongono di una scarsa sicurezza sociale.^{16 / 17}

La relazione del Consiglio federale sulle donne nell'agricoltura redatta nel 2016 rappresentò una vera pietra miliare che forniva informazioni approfondite, insieme ad alcuni spunti, sfide, lacune e possibili soluzioni.

Dalla sua fondazione l'Unione stessa ha partecipato regolarmente alla redazione di articoli da parte degli organi di stampa del settore, dapprima pubblicando su die Grüne e poi, sino ad oggi, sulla BauernZeitung, Agrihebdo e l'Agricoltore ticinese. Negli ultimi anni sulla stampa in generale si è rafforzata la presenza dell'Unione a cui tra l'altro dedicano spazio quotidiani, radio, televisione della Svizzera tedesca e occidentale e varie edizioni della Schweizer Illustrierte.

Anche i media digitali sono stati e vengono tuttora spesso utilizzati. Il sito web dell'Unione tratta vari argomenti riguardanti tutte le sue attività: formazione, guide pratiche, politica agraria, ricette e consigli su alimentazione ed economia domestica, siti web e comunicati stampa. Contiene inoltre delle offerte di servizi, come ad esempio la piattaforma online «Hilfe und Unterstützung» (Aiuto e sostegno) nella quale sono elencate le persone con conoscenze agrarie in diversi ambiti di consulenza. In tal modo l'Unione ha creato un'offerta facilmente accessibile e anonima per le donne e gli uomini della campagna consentendo loro di richiedere un aiuto tempestivo e specialistico in caso di problemi relativi a vita familiare e lavorativa. Spesso gli uffici di consulenza hanno constatato che le persone in difficoltà non hanno il corag-

gio di rivolgersi a una o a uno specialista per tabù, vergogna e paura di essere chiacchierate. Con la nuova piattaforma attraverso cui è possibile segnalare eventuali problemi di sovraccarico di lavoro e stress all'interno delle aziende agricole, l'USDCR ha inteso e intende sensibilizzare e incoraggiare le persone della campagna a ricercare un sostegno professionale prima che il danno sia irreparabile.

Nel suo sito web l'USDCR ha dedicato anche una rubrica alla promozione politica delle donne: nell'ambito del progetto «Frauen wählen» (Votare le donne) nel 2015 l'Unione ha offerto a tutte le candidate del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati delle sue fila e indipendentemente dall'appartenenza partitica, una piattaforma internet e un pranzo in piedi all'interno del Palazzo federale. Il progetto si è concluso con successo e nel 2019 ne è stato avviato un altro intitolato «Mehr Frauen in die Politik» (Più donne in politica): delle 68 candidate presentate in un anno ne sono state elette 17.



Pranzo in piedi nel palazzo del Parlamento federale assieme alla consigliera federale Viola Amherd, 2019.

Ma anche alle base vengono poste nuove pietre angolari: come risultato del progetto PFO (partecipazione delle donne alle organizzazioni agricole), nel 2019 è stato avviato il corso di perfezionamento «Kompetent engagiert» (impegnate con competenza) dedi-

cato alle donne che vogliono ricoprire cariche ufficiali o collaborare all'interno di comitati. Il corso prepara le partecipanti allo svolgimento di tali compiti e sviluppa in loro la ferma capacità di sostenere con competenza il proprio punto di vista di fronte ad opinioni di parere opposto. Il corso è stato ben avviato e continua ad essere offerto per aumentare la partecipazione delle donne nei comitati.

Già immediatamente dopo la sua fondazione l'USDR/USDCR era riuscita a far sentire la sua voce in politica. Erano sempre stati mantenuti anche i contatti con le realtà all'estero. Ben 80 anni di vittorie al femminile hanno persino condotto nel 2021 la presidente Christine Bühler e nel 2018 la direttrice dell'USDCR Kathrin Bieri presso la sede dell'ONU a New York. Nell'ambito del Conferenza dell'ONU sulle donne, alcune aderenti all'Unione hanno fatto parte della delegazione svizzera della Confederazione. Eppure, oltre alla politica, l'accento è stato



Le donne rurali di Swiss Tavolata cucinano per i banchetti allestiti in occasione della Festa di Unspunnen del 2017.

posto anche su nuovi progetti relativi all'alimentazione: nel 2014 è stato avviato il progetto «Swiss Tavolata» nell'ambito del quale le donne rurali cucinano per i loro ospiti della specialità regionali. Nel 2019 l'USDCR, assieme alle sezioni cantonali, ha lanciato una campagna incentrata sulla Giornata Internazionale dell'Economia Domestica. Perché

questa è, e continua ad essere come decenni addietro, sempre nel mirino di chi vuole tagliare i costi quando si vuole risparmiare sulla formazione delle competenze pratiche e dei giovani.

E non dimentichiamoci che nel 2013 l'USDCR ha ottenuto un seggio nella vicepresidenza dell'USC: Christine Bühler ha rivestito questa carica in qualità di prima rappresentante.



Christine Bühler, prima vicepresidente dell'USC, nel 2019 passa il testimone ad Anne Challandes.

Nel 2019 Anne Challandes subentra a Christine Bühler. Durante il suo mandato, l'USDCR aveva ottenuto molto, ma nonostante tutti gli sforzi una questione restava ancora aperta: «la PA22+ non aveva ancora sancito la garanzia sociale delle contadine», ricorda Christine Bühler in un'intervista dopo il passaggio delle consegne: «Eppure con Anne Challandes vi sono buone probabilità di successo, anche se tuttora gli uomini non facilitano le cose. Non ci si è ancora abituati all'idea che le donne possano autonomamente fornire un proprio contributo persino a livello parlamentare. L'impegno dell'USDCR ha reso possibile la discussione sulla garanzia sociale per le contadine nell'ambito della PS22»²⁰

Nel 2019 Anne Challandes, avvocatina e contadina, ha assunto la presidenza dell'Unione. Assieme alla sua équipe presidenziale e a quelle delle succursali si è occupata senza remore e instancabilmente già poco dopo la sua nomina, della campagna contro l'iniziativa antiagricola sull'acqua potabile e sull'abolizione dell'uso dei pesticidi. Spesso ostile è stato anche il tono con cui è stata affrontata la questione, il che è costato alle donne dell'USDCCR molta energia e coraggio per opporsi alle proposte del referendum indetto. Se l'iniziativa del 2021 non è passata è stato anche grazie all'impegno di tutte le donne rurali svizzere, dall'associazione mantello fino ai singoli paesi.

Ma soffermiamoci per ora sul 2019, quando l'USDCCR ha volto ancora una volta lo sguardo oltre l'orizzonte nazionale: in collaborazione con l'ente assistenziale SWISSAID, in quello stesso anno le contadine e le donne rurali svizzere raccolsero le firme per un appello «alla sicurezza sociale delle contadine in Svizzera e nel resto del mondo», poi presentato nel 2020 a colei che in Svizzera rivestiva la massima carica politica: l'allora

presidente del Consiglio nazionale Isabelle Moret. L'anno seguente l'Unione riaffrontò la questione concentrandosi sulla possibilità di sensibilizzare le persone e rimuovere i tabù attorno a questa tematica così importante. Non a caso questo progetto fu intitolato «Ich trete aus dem Schatten» (Esco dall'ombra). I post delle contadine sui social media hanno indotto la categoria a confrontarsi con l'argomento. Persone esperte hanno fornito tramite hotline le risposte alle domande sulla garanzia sociale.

L'USDCCR inoltre ha portato sulla scena politica le tematiche legate alla politica agricola PA22+ (nel frattempo bloccata) ottenendo una sensibilizzazione generale a riguardo. «Anche gli uomini hanno compreso la necessità di contribuire a migliorare la situazione», afferma compiaciuta Anne Challandes. Inoltre l'USDCCR ha preso parte attiva alle discussioni in merito alla stabilizzazione dell'AVS (AVS 21) a favore delle donne della campagna e alla revisione della LPP, la Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità.



L'appello delle contadine a Berna nel 2019: per maggior sicurezza sociale in Svizzera e nel mondo.



Con la sua strategia la presidenza proietta l'Unione nel futuro e sviluppa la visione 2030.

Nel 2020 l'Unione ha presentato la sua visione 2030 «Noi, donne rurali. Unite. Competenti. Impegnate». L'obiettivo comune è quello di gettare ponti fra città e campagna, generazioni, montagne e valli, produttrici e consumatrici. Le donne rurali devono essere capaci, competenti grazie alla formazione per contadine¹⁹, ai vari corsi di formazione e perfezionamento, e ad #ALMA, il progetto di gestione domestica e vita quotidiana. L'USDRC rappresenta con impegno gli interessi delle donne rurali sul piano professionale, economico e sociale.

Le donne dell'Unione hanno ottenuto molto, da sole o assieme ad altri. Per avviarsi verso un futuro di successo, l'USDRC affronta con atteggiamento proattivo e imprenditoriale, argomenti importanti quali l'elaborazione di strutture e processi, l'acquisizione di nuovi membri e la garanzia del finanziamento.

È anche grazie al contributo delle contadine e delle donne rurali se nel 2021 è stato possibile celebrare i «50 anni del suffragio femminile». Perché prima della chiamata alle urne del 1971, l'Unione si era impegnata a

favore del sì annoverando, dopo l'approvazione del progetto, le sue socie fra le vincitrici dell'iniziativa. Un successo per le donne (e gli uomini) della Confederazione elvetica; per la Svizzera come nazione invece fu piuttosto una «vergogna»: molto (troppo) tempo è dovuto trascorrere prima che alle donne fosse garantito il diritto di voto e eleggibilità.

Ciò nonostante, o proprio per tale ragione, nel 2021 le donne e le associazioni femminili hanno celebrato anche ufficialmente questo successo pionieristico, nel Governo di Berna. Le rappresentanti dell'USDRC si sono incontrate il 1° agosto con altre donne mosse dagli stessi principi presso la «culla della Svizzera» che per una volta è diventata il «Rütli delle donne».



La presidente dell'USDRC con una delegazione in occasione del «Rütli delle donne» nel 2021.

Nel successivo mese di ottobre, l'USDRC ha collaborato all'organizzazione della sessione femminile nel Parlamento svizzero. Le donne contadine e rurali hanno partecipato e si sono impegnate anche nella Commissione per l'agricoltura lanciata dall'Unione, nell'ambito della quale hanno elaborato le richieste per migliorare la condizione femminile nel mondo agricolo.



2ª sessione femminile del 2021. L'USDCR organizza la Commissione per l'agricoltura.

Il 2021 entrerà negli annali della storia come il secondo anno della pandemia da Covid-19. Anche durante questa crisi è stato richiesto l'impegno dell'USDCR: la presidente della Confederazione, Simonetta Sommaruga, in occasione del dibattito riguardante l'impatto della pandemia sulle donne, ha dato ad Anne Challandes la possibilità di presentare il punto di vista delle donne rurali svizzere.



Votazione alla 2ª sessione femminile del 2021.



La presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga invita le donne a colloquio, tra cui anche la presidente dell'USDCR, Anne Challandes.

90 anni di impegno per le donne rurali – coraggiose, tenaci, perseveranti, creative e sicure di sé: dalla sua nascita la USDCR è diventata indispensabile per la categoria. Già 40 anni prima dell'introduzione del suffragio femminile, le contadine e le donne rurali avevano riconosciuto l'importanza di far valere le proprie ragioni e quelle di tutte le donne in generale. L'orizzonte dell'ex associazione di auto aiuto si è ampliato e non solo a beneficio delle donne rurali, ma anche dell'intera popolazione, unite.competenti.impegnate!

Presidenti del passato



Anna Schneider-Schnyder,
Münsingen BE †
(1932–1935)



Elsa Lichtenhahn-Maier,
Neuhausen SH †
(1935–1939)



Lili Kohler-Burg,
Linn AG †
(1939–1946)



Hanni Pestalozzi,
Wil SG †
(1946–1952)



Marie Zwahlen,
Chêne-Bougeries GE †
(1952–1959)



Margrit Messmer,
Zürich †
(1959–1963)



Maria Ott-Ulrich,
Oberwil-Zug ZG †
(1964–1969)



Kläri Gerber-Gugelmann,
Nürensdorf ZH †
(1969–1986)



**Rosmarie Ledermann-
Scheurer,** Muntelier FR
(1986–1994)



Annemarie Will-Kohler,
Ursenbach BE
(1994–2002)



Ruth Streit-Imhof,
Aubonne VD
(2002–2011)



Christine Bühler,
Romont BE
(2011–2019)

Il presente articolo si basa, se non diversamente indicato, su pubblicazioni, atti dell'USDR/USDCR conservati nell'archivio dell'Unione stessa e su colloqui con i suoi membri.

- ¹ Presidente USDC (dal 2006: USDCR) 2002 – 2010
- ² Fondazione nel 1913
- ³ <https://hommage2021.ch/portrait/rosa-neuenschwander>
- ⁴ SAFFA = Esposizione svizzera del lavoro femminile
- ⁵ La paysanne au travail, Arthur Porchet, Cinémathèque Suisse, NZZ online: https://www.nzz.ch/so_lebte_die_schweizer_baeuerin-ld.583417?reduced=true (14.03.22)
- ⁶ Con Hanni Pestalozzi, nata a Wil (SG), fu eletta per la prima volta presidente una donna che non rientrava nelle fila delle associazioni fondatrici, mentre la ginevrina Marie Zwahlen fu la prima romanda a ricoprire questa carica. A tutte le presidenti viene dedicato un contributo a pagina 26.
- ⁷ Oggi Ufficio federale dell'agricoltura.
- ⁸ Nel 1949 l'associazione decide di cambiare la sua sigla che da USD diventa USDR.
- ⁹ Oggi Istituto federale di ricerca agronomica Agroscope
- ¹⁰ Presidente USDCR 1969 – 1986
- ¹¹ Nel 1956 ingresso dell'USDCR nella CEA, presidenza dal 1972 – 1976. Durante il suo mandato dal 1986 al 1992 anche Kläri Gerbers, che successe a Rosmarie Ledermann, diresse per due anni il gruppo di lavoro delle donne rurali all'interno del CEA. Negli anni successivi solo un membro di un'associazione dell'UE avrebbe potuto rivestire la carica di presidente. Fonte R. Ledermann: Telefonata nel mese di marzo 2022 Ruth Streit / Rosmarie Ledermann. UE: nota di Ruth Streit.
- ¹² Servizio informativo agricolo SIA, dossier sulle contadine, 2002
- ¹³ Annemarie Will-Kohler è stata la presidente dell'USDR dal 1994 al 2002.
- ¹⁴ Associazione agricola delle organizzazioni professionali impegnate nella formazione professionale, incluse le professioni agricole speciali e legate alla trasformazione di prodotti agricoli.
- ¹⁵ Service romand de vulgarisation agricole, oggi Agridea Lausanne.
- ¹⁶ BauernZeitung, 2013, Zimmermann, Esther: Nach dem Haushalt kommt der Betrieb. (Dopo l'economia domestica viene l'azienda)
- ¹⁷ Rossier, Ruth, Reissig, Linda, Agroscope: Vivere e lavorare in fattoria: risultati di uno studio svizzero sul budget-tempo, presentazione del 28 luglio 2013.
- ¹⁸ Servizio informativo agricolo SIA, dossier 424 «Contadine», 23 agosto 2007
- ¹⁹ A riprova del successo conseguito nell'ambito della formazione, nello stesso anno 233 donne hanno superato l'esame professionale conseguendo l'attestato federale di contadine, un risultato mai raggiunto prima.
- ²⁰ Schaffhauser Bauer, 25 luglio 2019, pag. 1: Bühler Winiger, Sanna/Christine Bühler: «Spetta alle donne prendere posizione».

Si ringrazia l'archivio Gosteli:

Sanna Bühler Winiger ringrazia l'archivio Gosteli per aver fornito le numerose testimonianze che le hanno dato la possibilità di immergersi nella storia delle donne rurali e trasmettere con la pubblicazione celebrativa lo spirito dell'epoca.



SBLV. USPF. USDCR.

Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband
Union suisse des paysannes et des femmes rurales
Unione svizzera delle donne contadine e rurali

Laurstrasse 6 . 5200 Brugg
Telefono 056 441 12 63
info@landfrauen.ch
www.landfrauen.ch . www.paysannes.ch



@landfrauen.ch
@paysannes.ch



Colophon

Editore

**Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USDCR.**

Testi

Sanna Bühler Winiger,
donna rurale e giornalista agraria, Neuhausen a. Rhf.

Edizione

450 esemplari (DE), 150 esemplari (FR), 50 esemplari (IT)

Stampa

Druckerei Schürch AG, Bahnhofstrasse 9, 4950 Huttwil

**Digitale
Versione**

